

ROMANO BRANCHETTI... Distingue il tuo abitarlo... BUONE FESTE!

Svolta nelle indagini sull'omicidio di Beatrice Ballerini: è stata uccisa dall'ex marito

In Nazionale e alla pagine 2 e 3

Scuola

«Concorson» Tanti a caccia della cattedra

MONTE Alle pagine 4 e 5

Lutto

La scomparsa dell'ultimo storico oste

A pagina 11

Larciano

Colpo in banca Clienti chiusi all'interno

A pagina 20

Oggi su www.lanazione.it/pistoia L'OMICIDIO Donna uccisa Marito sotto torchio

le temperature 12 10 IERI OGGI



La vittima, Beatrice Ballerini

L'uomo accompagnato da due legali è stato sentito per ore dai carabinieri e dal magistrato «Una ricostruzione lineare dei fatti»

HA CONFESSATO

Intipescca... Offerte valide fino al 20 dicembre SCAMPI 13/16 LAESO € 14.90 AL KG

Pranzo di Natale... La Dimora del Gusto... E a Capodanno... con giochi pirotecnici e musica!!!

2 PRIMO PIANO PISTOIA MONTECATINI

L'OMICIDIO DI NIEVOLE

IL COMANDANTE CACCIUTOLO

«MASSIMO PARLANTI HA DATO LA SUA VERSIONE DEI FATTI». ERA ACCOMPAGNATO DA DUE LEGALI VALERIO VALIGNANI ED ENRICO ZURLI

L'ex marito confessa il delitto nella notte: Si è presentato per raccontare la sua verità davanti al sostituto procuratore

LE TAPPE

Ore 15.30

Giovedì 13 Beatrice aveva appuntamento con l'ex marito: lui doveva riprendere alcune cose dalla villa

Ore 16.30

L'ex marito, Massimo Parlanti, è alla scuola di Campi Bisenzio per prendere i figli: la sera li porterà dai nonni

Ore 22

Il padre e il fratello di Beatrice scoprono il cadavere della donna: sul posto arrivano subito i carabinieri

Ore 19

Nel tardo pomeriggio di ieri Massimo Parlanti si è presentato in caserma accompagnato da due legali per dichiarazioni

Ore 24

L'ex marito confessa il delitto della donna. «Una dichiarazione lineare», la definisce uno degli investigatori

SVOLTA nel delitto di Beatrice Ballerini. L'ex marito ha confessato la notte di essere stato lui ad uccidere la donna. Ieri sera intorno alle 8 l'ex marito Massimo Parlanti si è presentato in caserma a Montecatini accompagnato dai suoi due avvocati per rendere «dichiarazioni spontanee» sulla morte dell'ex moglie.

ffessione. Una volta terminate le dichiarazioni di Parlanti il magistrato emetterà un provvedimento cautelare nei confronti dell'ex marito.

Un colpo a sorpresa quello di Massimo Parlanti che in un primo tempo aveva affermato la totale estraneità all'omicidio della ex moglie. Agli investigatori che gli contestavano i graffi sul viso aveva sempre ripetuto che quei graffi

RITROVATO IL TELEFONINO Era rimasto acceso dopo l'omicidio Gettato in un cassettono

se si era procurati giocando con i figli. Poi, la svolta, la decisione di presentarsi in caserma, accompagnato dagli avvocati e la confessione del delitto.

LA MATTINATA si era aperta con la notizia del ritrovamento del cellulare della donna. Dopo



IN CASERMA FINO A TARDA NOTTE L'ex marito Massimo Parlanti si è presentato ai carabinieri con due avvocati (Foto Luca Castellani)

la sua uccisione era rimbasto acceso e chissà quante volte deve aver squillato a vuoto prima di essere ritrovato, in un cassettono poco distante dalla villa di Nievole dove giovedì pomeriggio Beatrice Ballerini è stata uccisa. Il cellulare della donna è stato recuperato

LA RIVELAZIONE LO HANNO RACCONTATO LE MAESTRE AL PADRE DI BEATRICE

«Massimo arrivò in ritardo a prendere i figli a scuola»

UN PARTICOLARE emerge dalla famiglia Ballerini. Ha appurato, attraverso la scuola, che Massimo Parlanti, il marito separato di Beatrice, giovedì 13 dicembre arrivò molto in ritardo a prendere i bambini a scuola.

bambini davanti al cancello, restando in auto 10 metri e sono in casa». Il ritardo di Parlanti a scuola a Campi potrebbe essere compatibile con i tempi intercorsi fra l'appuntamento con Beatrice nella casa di campagna e il viaggio in autostrada verso la città fiorentina. I bambini, in via informale, sono stati ascoltati dagli inquirenti per la storia dei graffi sul viso del babbo.

per i suoi bambini, non c'era tempo di farli. E' stata una felice intuizione di un nostro sottufficiale — ha spiegato ieri il comandante provinciale dei carabinieri di Pistoia, Eugenio Cacciuto —. Abbiamo già avviato tutte le verifiche, per ricostruire il traffico dati pre-

IL LIBRO IL GIORNALISTA TELEVISIVO IACONA AFFRONTA IL GRAVE PROBLEMA NEL SAGGIO «SE QUESTI SONO GLI UOMINI» Il terribile dramma delle donne uccise dai loro compagni



RICCARDO IACONA Il giornalista della Rai racconta le storie delle donne uccise in Italia

LE DONNE uccise in Italia, dall'inizio dell'anno a oggi, sono 119. Un numero impressionante che rivela un paese in profonda crisi civile e morale. Il giornalista Riccardo Iacona ha raccontato questo dramma nazionale nel suo libro «Se questi sono gli uomini» (Chiarelettere 2012). Autore e conduttore di «Preso diretta» su Rai 3, lavora per la televisione pubblica da più di vent'anni. «Qual è l'Italia vera — si chiede Iacona — quella dove l'amore è una scelta e le donne sono libere o quella delle tante case prigione in cui siamo entrati? Questa è una storia che ci riguarda da vicino, perché ci dice come siamo nel profondo. Possiamo fare un ritratto de-

gli autori di questi terribili omicidi? «In molti casi sono uomini che uccidono le loro ex compagne perché non sopportano che, dopo la rottura, abbiano cercato di rifarsi una vita. Vederle accanto a un nuovo compagno diventa una situazione intollerabile. Si tratta di una vera e propria guerra contro le donne in cerca di emancipazione. Questi omicidi sono scatenati da raptus? «Ho potuto affrontare numerosi casi dove, per uccidere, viene utilizzata una tecnica feroce e lunga. Gli assassini arrivano già con l'intenzione di togliere la vita alle loro vittime. Altrimenti, avrebbero

tutto il tempo per fermarsi prima che accade il peggio. Che cosa sta succedendo in Italia? Da dove nasce questa terribile tragedia? «UNA GUERRA SANGUINOSA «I maschi non sopportano la voglia di emancipazione in crescita tra le femmine» «Gli uomini dovrebbero studiare educazione sentimentale a scuola. Devono capire che i rapporti, così come nascono, possono anche finire. Lasciarli è normale, dobbiamo insegnarlo anche ai più giovani. Non dimentichiamo che alcuni fatti come quelli di cui stiamo

parlando avvengono anche tra i ragazzi. Eppure, una donna conquistata non è assolutamente un nostro dominio. Gli uomini che uccidono le donne perché vogliono maggiore emancipazione non sembrano certo cittadini di un paese civile... «Da questo punto di vista siamo come l'Afghanistan, dobbiamo dirlo. Gli uomini dovrebbero capire che un rapporto sentimentale è una conquista continua e niente deve essere dato per scontato. Tanto tempo fa, una donna faceva tutto quello che voleva il suo compagno. Oggi, davanti alla crescente richiesta di emancipazione delle donne, certi uomini scelgono di ucciderle». Daniele Bernardini

PAOLO (IL COLLEGA DI BEATRICE)

«I GIORNALI HANNO SCRITTO TANTO. NON VOGLIO AGGIUNGERE NIENTE. TUTTO IL RESTO RIGUARDA LA MIA SFERA PRIVATA»

GIANCARLO BALLERINI (IL PADRE)

«CONFIDIAMO NEL LAVORO DEI CARABINIERI E DELLA MAGISTRATURA. CERCHIAMO DI FAR STARE TRANQUILLI I BAMBINI»

Dieci giorni fa famiglia tedesca visitò la proprietà per acquistarla

«L'ho uccisa io» Curreli e agli investigatori

sente sul telefonino». Chi lo ha preso alla vittima, deve essersi reso conto subito dopo della pericolosità che avrebbe costituito trattenerlo e lo ha gettato via, per evitare, forse, di essere localizzato.

IN OGNI CASO, un'altra preziosa tessera è andata a comporre il puzzle, ma i dati da raccogliere sono tanti.

LA FAMIGLIA I bambini hanno saputo della scomparsa della loro mamma

«Siamo in attesa — spiegava ieri in mattinata il comandante Cacciuto — dei risultati delle verifiche in corso sulle tracce biologiche ripetute sotto le unghie della vittima. Sul fronte investigativo, nessuna ipotesi è stata esclusa». Dalla villa, come ha confermato il comandante Cacciuto, mancavano alcuni oggetti. E questo, per

scrupolo investigativo faceva sì che l'incendio della rapina non potesse ancora essere archiviata. Intanto l'ultimo saluto a Beatrice Ballerini potrebbe essere già domani mattina a Campi Bisenzio. La famiglia deve ancora decidere se sarà nella chiesa del Sacro Cuore o nella Pieve di Santo Stefano. Tutto dipende dalla restituzione della salma. Intanto i bambini ieri hanno saputo che la mamma non c'è più: circondati dall'affetto dei parenti e degli amichetti cercano di vivere una apparente normalità.

LA FAMIGLIA chiusa nel dolore nella casa di via Turati spera che al più presto si arrivi alla verità: «Confidiamo nel lavoro dei carabinieri e della magistratura — ha detto il padre di Beatrice, Giancarlo Ballerini — noi cerchiamo soprattutto di far stare tranquilli i bambini. Ci ha chiamato la direzione didattica della scuola mettendoci a disposizione. Vedremo quando potranno tornare a scuola».



LA VITTIMA Beatrice Ballerini, 42 anni, madre di due figli, uccisa giovedì nell'ex casa coniugale. Nel riquadro (foto Quartieri) i carabinieri

LA VILLA di Nievole sarebbe stata venduta da lì a poche settimane. Almeno è l'ipotesi che si sta facendo pian piano strada. Perché giusto pochi giorni fa infatti una famiglia tedesca era arrivata in via Bolognola a Nievole per farsi mostrare stanze, caratteristiche, e naturalmente lo splendido giardino di quella villa arroccata sulla collina montecatinese che assomigliava più ad un meraviglioso parco immerso nella natura e nel silenzio. Richiesta: 6-700mila euro. Gli stessi vicini infatti hanno potuto notare quei tedeschi arrivati lì in quel piccolo borgo, insieme proprio a Beatrice Ballerini. «Si — conferma una residente — qualche giorno prima della tragedia erano qui. Anche mio marito li ha visti in casa». Probabilmente, questa l'ipotesi più accreditata almeno al momento, la vendita della villa doveva essere ormai questione davvero di poche settimane, se non di giorni.

ANCHE PERCHÉ, a quanto pare, dopo la separazione con l'ex marito — Massimo Parlanti — Beatrice aveva deciso di riacquistare la sua parte della villa. Un modo, forse, per diventare proprietaria esclusiva e venderla così senza problemi, liberandosi finalmente di quella casa che ormai era diventata quasi un fardello, un ricordo di un matrimonio finito male. C.C.

IL PAESE SONO STATI SISTEMATI ACCANTO AL CANCELLO DELLA VILLA Due fiori bianchi per dire addio alla mamma

DUE FIORI. Sono quelli comparsi sulla sommità della cancellata chiusa della villa di Nievole. Una sorta di omaggio, di tributo che qualcuno ha voluto lasciare sul luogo dove Beatrice Ballerini aveva vissuto qualche anno di felicità, prima di piombare in un incubo mortale. Quella casa su cui anche ieri mattina si è abbattuto un violento

temporale e ha fatto apparire tutto l'ambiente ancora più triste e cupo. Tra i segni «scientifici» del passaggio di tecnici e scienziati, spiccavano due fiori. Un modo forse per dire addio alla sfortunata donna che aveva tutto una vita davanti e che invece proprio in quella casa, ha trovato la morte. Una donna riservata, ma che tut-

ti gli abitanti di Nievole che avevano avuto la possibilità di conoscerla la ricordano come profondamente legata alla sua famiglia e, in particolare, ai suoi due figli. Tanto da essere in prima fila per lottare per il mantenimento della prima classe nella scuola elementare «Pucini», uno dei punti di riferimento, da sempre, del paese.

CARABINIERI FILIPPINO FINISCE IN CARCERE «Barricato» in casa della ex

UN FILIPPINO di 35 anni, A.D.G., separato, domiciliato a Pistoia, aveva incontrato la figlia presto, l'abitudine della ex moglie, come d'accordo, ma alla fine, in violazione di quanto stabilito, si rifiutava di allontanarsi dalla casa. A quel punto sono stati tentati i carabinieri i quali hanno avvertito di dissuadere dalla sua intenzione di voler rimanere all'interno dell'abitazione. In un primo momento i militari sono riusciti nell'opera di dissuasione, ma quando sono giunti fuori dall'abitazione, il filippino si è aggrappato ad un cancello dimenandosi e colpendo a i calci i militari. Condotta alla calma con tutta la

volontà di persuasione possibile, è stato poi portato in caserma e dichiarato in arresto. Dopo le formalità del caso è stato condotto presso la propria abitazione in quanto di propria domiciliari. A MONSUMMANO Terme, nel quadro di una serie di controlli effettuati dai militari sul territorio, è stato arrestato P.L., di 48 anni residente a Monsummano Terme, già in affidamento in prova ai servizi sociali presso una comunità in provincia di Firenze. L'uomo era stato colpito da un'ordinanza di sospensione della misura a seguito di abbandono del programma terapeutico. L'arrestato è stato quindi condotto al carcere di Pistoia.

CARABINIERI AVEVA RICEVUTO IL DIVIETO DI AVVICINARSI ALLA DONNA Moglie perseguitata, lui finisce agli arresti

HA PRESO provvedimenti prima di rischiare il peggio una donna di 48 anni di Monsummano che da tempo era arrivata ai ferri corti col marito di 54. Lo scorso aprile la donna, stremata dalle intimidazioni e dall'atteggiamento aggressivo del consorte ha deciso con coraggio di rivolgersi alle forze dell'ordine, per denunciare la situazione ormai diventata insostenibile tra le mura domestiche di due che non sono ancora separati però. Demosie infatti che la signora, madre di due figli grandi, fosse stata oggetto di continui maltrattamenti che in taluni casi sono arrivati anche alle percosse. Per questo motivo i carabinieri della stazione locale hanno denunciato F. G., il marito, all'autorità giudiziaria. Nello scorso ottobre infatti il giudice impedì al marito di avvicinarsi alla donna. Adesso l'uomo è stato nuovamente denunciato ed arrestato dai carabinieri in quanto colpito da un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip del Tribunale di Pistoia, poiché indagato per il reato di atti persecutori. L'uomo adesso è in carcere.



A.F.